

Prezzi di Associazione

Table with 2 columns: Category (Vide e Mater, Annuale, etc.) and Price (L. 20, L. 11, etc.)

Il Cittadino Italiano

Prezzi per le inserzioni

Per ogni riga del giornale per ogni riga e spazio di ogni cent. 10. - In ogni pagina dopo la prima del giornale cent. 10. - Nella quarta pagina cent. 10. - Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo. - Si pubblica tutti i giorni eccetto i festivi. - I manoscritti non si restituiscono. - Lettere e giornali non addebitati di portamento.

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gerghi, N. 28. Udine.

UN GRIDO DI DOLORE

Molto si ha parlato nel di passati, e si ode parlare tuttavìa d'uno scritto "The bitter cry of outcast London," che a vivissimi colori, descrive lo stato di miseria orribile, in cui giacciono gli abitanti di alcuni quartieri della Capitale della Gran Bretagna, quartieri cui meglio s'addice il nome di nidi di coracchie "rookeries," dato dall'autore di quel ragguaglio per nulla consolante, anziché quello di abitazioni d'uomini. La povertà estrema, la privazione, i patimenti d'ogni fatta di quei miserabili, fanno veramente ribrezzo e anche meraviglia, perchè si pensa a comprendere come, oggi, che si sentono riatronare l'orecchie solamente di frasi che rivelano un cuore spasmato per l'umanità afflitta, quegli orrori possano esistere. Infatti non è forse conquista del secolo nostro se i popoli si dicono fratelli? Se la filantropia è giunta al grado di perfezione, sino a togliere di mezzo ogni distinzione fra ricchi e poveri? Anzi la carità, non umiliante e bigotta, ma quella che nobilita, cioè la ufficiosa saprà trovar rimedio opportuno a cancellar fin anco gli indizi di uno stato che per esser troppo indegno, e diciamo addirittura bestiale, non va d'accordo coi principii di eguaglianza e fratellanza di oggi, ne è compatibile col grado di civiltà che vanta il "modernismo." Tuttavìa chechè si pensino e dicano i figli della buona Albione, (chè questa volta tocca ad essi) ci sia lecito di esprimere la nostra opinione poco favorevole, a dir vero, per una carità male intesa, che per voler scostarsi dalla cristiana, non è nè potrà essere feconda di quei salutarî effetti, che sono frutto naturale e tutto proprio della Religione. Di carità, di amor del prossimo ora si parla assai, ma sappiamo altresì che questo prossimo, che ha bisogno di soccorso, trova assai che dire sui mezzi e tempi e lui per cui questi soccorsi dalla carità ufficiale gli vengono concessi. Ne si dica, che se così vanno le faccende nel beatissimo regno, altrove si pensi e agisca altrettanto. Concedendo quanto v'ha di vero in questa osservazione, ci pare di giudicar retamente, se da medesimi principii deduciamo eguali o simili conseguenze, perchè lo spirito che oggi ha invaso i petti di

tanti, che si dicono reggitori dei popoli, il liberalismo, che dovunque spira e nelle alte e nelle basse sfere è nel principio uno, sebbene diverso nell'applicazione, e noi siamo persuasi che sotto il suo influesso le cose non possano camminare secondo le norme di giustizia e verità. Non necessario addurre fatti che provino quanto menzognero sono quelle frasi, che sembrano voler ristorar l'umanità e ridurci al "tempo felice dell'Eden. I fatti, più o meno spessi più o meno rinvolti si succedono tuttodi ed in ogni nazione, i quali appunto "mottono in chiara luce quale sia la vera carità, se quella cosiddetta ufficiale e che possiamo chiamarla del liberalismo, oppure quella, che perciò stesso che dicasi cristiana, vanta a ragione origine divina ed un influesso salutarissimo sui popoli di tutte le età.

Premesse queste brevi osservazioni, che del resto non ci sembrano fuor di luogo perchè stanno certamente in relazione stretta e al tempo in cui viviamo ed ai fatti che siamo per narrare, ci affrettiamo a dar qui qualche brano della relazione di quello scrittore inglese, il quale per essere stato testimone oculare di quanto ha riferito in quel suo "grido della miseria," merita tanto maggior fede.

Parlando dei quartieri abitati dalla classe povera in Londra, ei disse, che pochi potranno farsi un'idea dello stato di quella topia prima di arrivare, alle quali un puzzo insopportabile e cumuli di materie fetenti, e pozze d'acqua e fognie sparse per gli oscuri ed umidi cortili ti rendono difficile se non impossibile il respiro ed il passo. Arrivato dove ti sembra essere un ingresso, eccoti dinanzi ad una scala fradica e spezzata, la quale ad ogni istante potrebbe mancarti sotto i piedi. Giungi finalmente in una di queste splenche in cui migliaia di persone sono agglomerate, redente esse pure come noi da Cristo. Avete mai veduto di quegli uomini, che all'aperta campagna o in una cesta, o in una cassa o in simile maniera dormono esposti ai rigori dell'inverno, all'impervosa delle intemperie? Ebbene costoro sono da invidiarsi confrontati con quelli, che nelle dette abitazioni si trovano. Ordinariamente queste stanze sono di circa otto piedi quadrati, con il soffitto e le pareti nere dal fango che dopo molti anni di trascuranza si è sovr'esse formato. Il sudiume stilla dalle crepature del soffitto, scorre per i muri, è dovunque. Le cosiddette

finestre sono otturate da ceci, oppure chiusa con pezzi di tavole per tener lontano il vento e la pioggia. Il resto è così impiastro e chiuso che appena v'entra un raggio di luce, e spesso non v'è possibile discernere cosa alcuna. Le case sono in così cattivo stato, che parrebbe dovrebbero rovinare sul capo agli abitanti, se un potente buffo di vento potesse raggiungerle. - Perciò che riguarda la suppellettile, forse vi trovi qualche sedia rotta, avanzi di un letto che traballa, frammenti di una tavola non piattata, ceste o casse sconnesse sopra la nuda terra, e più spesso null'altro che ceci e fango.

Ciascuna di queste oscure e putride camerucce vengono abitate da due o tre famiglie. - In una cucina sotterranea trovò un Ispettore di sanità una famiglia, padre, madre, tre figli e quattro suini! Un missionario in una stanza trovò un uomo ammalato di vaiuolo, la moglie di costui, la quale avea partorito l'ottava volta allora, ed i figli mezzo nudi e sucidi. In un'altra stanza trovò sette persone e fra esse un fanciullino morto. Più oltre il medesimo missionario trovò una vedova con tre fanciulli, ed un quarto, che da tredici di lei era morto. Il marito di questa vedova, un cocchiere, si era poco prima suicidato. - Più in là vive una vedova con sei figli. - Un altro spazio è abitato dal padre, dalla madre, da sei loro figli, due dei quali ammalati di scarlattina. - Una madre conduce i suoi figli nella prima ore della sera nella vicina contrada, perchè in questo frattempo dà a pigione la sua stanzuccia per usi immondi, e ciò fino ad ora oltre la mezzanotte; allora appena i ragazzini ritornano, se pur frattanto non hanno trovato altro nascondiglio. - I letti, per se n'ha, sono un cumulo di sporehi ceci, di trucioli, di paglia; molti giacciono sul nudo pavimento. - L'abitazione di una di quelle stanze, una vedova, possiede un solo letto, ed il resto del pavimento lo dà a pigione ad un paio di sposi, per due scellini e mezzo (1 scellino = 1 franco e 25 centesimi circa). Spesso tale miserando stato s'aggrava e peggiora d'assai per le occupazioni stesse qui devono attendere quegli abitanti. Non di rado l'aria è puzza oltrechè del solito fetore anche dalle molecole di peli decomposti di conigli, di topi, di cani, gatti ed altre bestie, la pelle delle quali viene ivi preparata pel commercio di simili capi.

Aggiungi il puzzo di zolfo, di stamiferi che stanno ad asciugarsi, di frutti, fracidi e di legumi, che il giorno innanzi non si poterono vendere, e furono riposti nella stanza durante la notte. Di più, assai di rado s'aprono le finestre, e se ciò alcuna volta è possibile, non è però utile molto, perchè è questione se l'aria di fuori sia meno ammorbata di quella del dentro.

Per quanto sembrino e lo siano difatti miseri questi luoghi, pure sono troppo desiderati da coloro, che durante il giorno si aggirano per le vie in cerca di un po' di vitto e passano la notte in una delle tante case d'alloggio. Queste sono veri ricettacoli di ladroni e vagabondi di pessimo genere, ed esse vengono concesse per appalto. - Nelle cucine si veggono uomini e donne agglomerati insieme, ora lavare abiti, ora sdraiati a fumare e giocare. Nelle sale di dormitorio stanno lunghe file di letti da 60 a 80 assieme; e spesso si permette ai due sessi di dormire in una sala medesima senza precauzioni per serbare un po' di decoro e convenienza. - Però c'è ancora una classe più bassa. Molti non possono procurarsi le due monete per aver libero l'ingresso in quello luride sale, e perciò si accovacciano sotto le scale o sui pianerottoli, ove di buon mattino si trovano da sei a otto e più uniti assieme. Non è da meravigliarsi se tali uomini, dediti a tal metodo di vita, si danno alla crapula ed al peccato. Si può anzi dire con un sincero e profondo conoscitore di queste condizioni misere, diversi cioè loro, ascrivere a merito se non sono venti volte più corrotti. Una delle più funeste conseguenze d'una tale convivenza è la fusione di persone oneste con malfattori. Spesso la famiglia d'un onesto artigiano è costretta ad abitare nella stanza di un ladro; ivi le abitazioni sono congiunte ed il convegno colla feccia è inevitabile. Senza dubbio un gran numero di malfattori per consuetudine, sarebbero rimasti onesti, se costretti dalle circostanze non avessero dovuto convivere ed accomodarsi con malfattori sferzati. - Qual meraviglia pertanto, se piccoli fanciulli portati negli ospitali a guarire, piangono al pensiero di aver a ritornare alla primiera abitazione? Chi osere meravigliarsi, se fanciulle di tenera età si decidano ad appigliarsi a commercio indegno, che solo a questo patto promettono loro l'assistenza? Chi si meravigliare se le bettole sono considerate l'asilo degli affaticati lavoratori?...

280 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Mentre Jago guardava macchinamente il fiume sul quale si cullavano navi di seiocento tonnellate, briks, scialuppe, legui da cabotaggio, vide venire un canotto portante due uomini che gli parve riconoscere. I remiganti s'avvicinarono abbastanza perchè Jago potesse ravvisarli e conoscerne il nome. - Jacqueton! disse egli, Quilembos! I marinai alzarono il capo e si tolsero il berretto di lana, poscia s'affrettarono ad approdare, legarono il canotto ad uno dei soliti anelli, salirono sulla calata e domandarono a Jago: - Il capitano Fleuriau sta bene? - Il capitano si batte, rispose Jago, la città è sollevata, il sangue scorre a Montreal; come mai vi trovate qui? Dio sa quello che avverrà di noi. Se nulla temo per me, temo per fanciullo. - Il nipotino del capitano? Non abbiate timore, i lupi di mare l'amano quel cherubino! Noi veniamo a cercare un pilota; così vuole il secondo, quantunque non ce ne sarebbe bisogno per discendere lungo un fiume. - Cosicchè il bastimento è vicino a Montreal?

- Sarà qui stasera e si cullerà in mezzo a quei briks che vedete. - Quilembos, Jacqueton, disse Jago, io non ho punto il diritto di comandarvi, ma il marchese Guglielmo mi affidò la salvezza di Barico, ora non penso che a lui. Ci succeda poi quello che vorrà Iddio. Mi manca il tempo per salire a bordo della Gallese, ma voi vi condurrete Barico, e ripeterete le mie parole al secondo che comanda in assenza del capitano. - Fra un giorno, fra poche ore potremo aver bisogno di un asilo, e la Gallese varrà per noi meglio che qualunque altro rifugio. Lasciatela nelle acque del fiume, pronta a saltare, disposta alla lotta se gli Inglesi ci stringessero troppo d'acceso. Uno di voi s'incaricherà di condurre Enrico sul naviglio e non lo lascerà più fuo a tanto che non giungiamo noi. Compiuta questa missione Quilembos e voi Jacqueton, ritornerete nel porto colla più ampia delle scialuppe e giorno e notte aspetterete il ritorno del capitano, del marchese e il mio. Come segnale, canterò il principio dell'Antimigos; per rispondermi voi la terpinerata. - Ci ricorderemo della consegna, mastro Jago... Solo che, se nella città havvi del tumulto e il capitano si trova in mezzo al tafferuglio, noi ameremo meglio farci rompere la testa al suo servizio che aspettarlo qui tranquillamente. - Vi si presenterà l'occasione di menar le mani, state tranquilli, disse Jago. - Il giovinetto strinse Enrico fra le braccia: - Non aver paura, non ingarberai Enrico, gli disse, la Vergine ti custodisce e noi ritorneremo presto. - Io non piango, rispose il figlio di Mar-

celle, sono un Bréal anch'io, e mio padre mi comandò di essere coraggioso. - Quilembos lo prese tra le braccia, ritornò nel canotto e Jago non allontanossi dalla calata se non dopo aver veduto la barca prendere il largo. - Come avevamo preveduto, la lotta, che verso il mattino era rallentata, ridestavasi con nuovo furore. Le grida di morte echeggiavano per ogni lato. I nomi della Francia e dell'Inghilterra si confondevano nelle stesse minacce; ad ogni istante sboccavano bande verso il luogo dove suonavano le campane e rullavano i tamburi. I coloni, i Canadesi, che così a lungo avevano sopportato il giogo dell'oppressore, mandavano il grido della liberazione. S'improvvisavano bandiere bianche, si giurava di morire piuttosto che rimanere sotto il giogo del vincitore. Il nome di Montcalm dominava sopra tutte le grida, sembrava che l'ombra dell'eroe vagolasse sopra la sollevata città. - Uomini noti come valenti camminatori avevano lasciata la città per radunare gli Indiani dei villaggi più vicini. - Giovanni Canada, Giorgio Malò, Fleuriau e Guglielmo, impotenti ad arrestare il movimento, tentavano di regolarlo. Quello che essi volevano evitare prima di tutto, era di far versare un sangue prezioso senza profitto per una causa santa, senza trionfo per l'idea francese. Ma che potevano questi uomini in mezzo all'urto delle passioni, alla battaglia del protestantesimo contro il cattolicesimo, al sentimento di rivendicazione dei Francesi contro oppressori che consideravano il Canada come una preda? - Coloro che poi primi si erano lanciati nella mischia non potevano lasciarsi: es-

sendo compromessi dovevano andar fino al termine. La libertà e la vita erano la posta di questo giuoco terribile. Indietreggiare d'un passo era lo stesso che sacrificare migliaia di valorosi. - Ciò che accresceva il dolore di Giovanni Canada, era il pensare che di quella rivolta scoppata prematuramente, egli stesso era la cagione. Egli avea vagheggiato la liberazione di un popolo, e la impazienza di questo popolo di scuotere le catene, poteva ribadirle per sempre. - Durante la mattinata giunsero rinforzi ai Francesi. Da tutte le case accorrevano Canadesi armati, e pronti a morire per la religione e per la patria. Solo che questo esercito non poteva giungere fuo alla città senza passare sotto il tiro degli Inglesi. Canotti, barche portarono i coraggiosi, gli altri accamparono intorno alla città. - Le autorità militari di Montreal avevano a tutta prima sperato di vincere facilmente i rivoltosi; ma capirono ben presto che bisognava fare i conti con essi. Da quel punto lo scopo degli Inglesi fu, non più di uccidere un numero più o meno grande di Francesi ma d'impadronirsi di coloro che li eccitavano alla ribellione, esaltando il loro patriottismo e i sentimenti di una fede ardente. - Impadronirsi di Giovanni Canada o di Giorgio Malò sarebbe stato un successo più grande che trucidare la metà dei combattenti. - Giovanni Canada era l'anima, era la mente, il cuore di quella folla; una volta preso il generale, gli Inglesi potevano di leggieri sopraffare i soldati. (Continua)

Tocchiamo anche alcuni casi dei tanti, che si riferiscono in questo dettagliato ragguaglio. — Una povera donna nello stato di inoltrata tisanca, ridiventata ormai subeletto viva con suo marito, un ubriaco, e con cinque figli in una stanza a pianterreno. Quando la visitiamo essa procurava di inghiottire dei crudi piselli. I figli erano andati a raccogliere delle legna, con le quali dovevano cuocere quattro panni di terra, che giacevano sulla tavola, e dovevano servire di pranzo all'intera famiglia. Nella soffitta di una casa, del resto vuota, abitava una famiglia. Il marito era uscito a cercar lavoro; la moglie, nell'età d'anni 29, sedeva sull'unica sedia, che possedevano, presso il focolare, senza che vi si trovasse traccia di fuoco. Essa lattava un bambinello di sei settimane, il quale nudo era avvolto in un cencio, e la madre stessa aveva un'unica veste, un soprabito cioè tutto cencioso, e questo era quanto le serviva per coprirsi la notte ed il giorno. Gli altri sei figli tutti sotto i tredici anni erano scalzi, ed i pochi cenci che li coprivano appena ne nascondevano il corpo. Il soffitto di questa camera ha molti fori, un unico letto serve a sette persone per giaciglio durante la notte, e la giovinetta maggiore d'età dorme sul nudo pavimento. — In una stanza del terzo piano venne una commissione di giustizia per far ricerche sui motivi della morte di un ragazzino, il secondo che là entro in breve tempo moriva ucciso dall'aria avvelenata. In quella camera viveva un uomo, sua moglie e tre figli. Fu eseguita la sezione del figlio morto dove i suoi genitori e fratelli vivevano, mangiavano e dormivano; il dipartimento non aveva un luogo per simili esperimenti! — In una lurida cameruccia a pianterreno, dove trovavasi solamente una sedia, una vecchia panca e pochi stracci, giace sopra un lordo sacco in mezzo alla stanza una bambina di quattro anni. Il padre lontano è soldato. La madre è tutto il giorno fuori, e la sera viene a casa più o meno ubriaca, e la bambina di 4 anni deve durante il di guardare e vegliare il bambinello, che striscia sul pavimento.

« Evvi qualche cosa di indicibile e sublime nella coraggiosa pazienza, colla quale spesso quei poveri sopportano i loro dolori, ed è pure ammirabile l'amor di prossimo che a vicenda si adinistrano. Una madre, i cui figli sono nella scuola i più puliti e netti, visitata, trovossi che aveva coi suoi preso un altro fanciullo, il padre del quale era uscito a cercar lavoro. Tutta assorta in non sappiamo quali pensieri era assisa sopra una povera sedia, guardava ansiosa fuori, ed avea presso di sé un mastello nel quale s'affrettava a lavare alcuni pezzi di vestito per i suoi figli. Era sul finire del suo lavoro, appena poteva respirare, e nondimeno, sostenendo angoscie di morte, voleva fino all'estremo momento tener puliti i figli suoi. — E' specialmente orribile lo stato di molti fanciulli. Dai primi giorni della loro esistenza sono miseramente abbandonati. I cenci, che li ricoprono ed i macilenti corpiccini bruciano... di bestiolina, che li tormentano, molti di essi non hanno veduto un prato verde, non conoscono le più vicine vie, e spesso passano giorni interi senza un po' di nutrimento. — Abbiamo veduto un fanciullino di tre anni raccogliere un tozzo di pane sucido e mangiarlo. Gli tenemmo dietro in un portone, e vi trovammo una giovinetta dodicenne. — Dov'è tua madre? — Nel manicomio. — Da quanto tempo? — Da quindici mesi. — Chi ha cura di voi? Il fanciullino, che sedeva sopra una vecchia tavola e faceva dei fiammiferi, rispose: Io ho cura, come meglio posso, di mia sorella. — Dov'è vostro padre? Ha egli lavoro? — Da tre settimane non ha lavoro alcuno, oggi però di buon mattino è partito ad eseguire un lavoro commessogli. — In un'altra casa vivono nove fanciulli orfani di madre, il più vecchio conta 14 anni. La madre morta quando vide uno dei figli stritolato da un carro; essi dormivano cinque per letto. — Altri nove fanciulli trovansi in una cucina sotterranea. La puzza ed il fango ne vietavano l'ingresso. I fanciulli non hanno di che cibarsi e sono nudi del tutto. « Il numero di coloro che cercano di acquistarsi onestamente il proprio sostentamento è nulla, e di gran lunga meno considerabile di quello dei birboni e furfanti. E ciò va detto a grande dei primi i quali quotidianamente veggono la enorme differenza, che è fra la mercata loro e quella che si ottiene con mezzi illeciti ed inonesti. — Siamo giunti a sapere, che un ragazzo di sette

anni poteva mettere assieme settimanalmente 10 scellini e 6 c. (ovv. ciascuno di questi è di circa 5 cent.); laddove un fanciullo che attendeva a fabbricare fiammiferi doveva giornalmente farne 1295 per ottenere un'egual somma di denaro. E inutile osservare, che questo è impossibile, perchè nessuno se non è bene esperto può farne più della metà. »

Quello che vale peggio uomini e pei fanciulli puossi affermare anche delle donne. L'autore nel suo ragguaglio così racconta di una di queste: « Noi le domandammo: Quanto è il vostro guadagno giornaliero? — Di uno scellino. Ma che cosa intendeva questa donna per una giornata di lavoro? Nientemeno che 17 ore! cioè dalle 5 ant. fino alle 10 pom. senza aver tanto di tregua da poter mangiare un po' di duro pane!... »

E non è questo lettori un acutissimo grido di dolore, che fa veramente raccapricciare? E quello che maggiormente affligge e fa inorridire chiunque conservi un po' di amore per l'umanità e sappia ancora pregiare la virtù, si è che non solamente a Londra, dove del resto lo stato dei poveri fu già le tante volte descritto in maniera da non essere più cosa nuova ai più, ma anche nel resto del mondo non solo barbaro, ma ancora inciviltissimo simili scene di miseria si succedono e minacciano d'aumentare ogni dì. Lasciando la nostra Italia, di cui tanto spesso dobbiamo parlare per registrare atti, scene, avvenimenti tanto degradanti e per far osservare che colla classe povera andiamo anche qui declinando verso un abisso orribile, ascoltiamo ciò che avviene nella capitale dell'Impero Austro-Ungarico. Il *Vaterland* di Vienna, il quale pure ha riportato nelle sue colonne tradotta una parte del "grido di dolore" di Londra, nel suo num. 328 29 novembre esca a dire: « Anche fra noi abbiamo quei nidi di corvacchie (*Jerdenester*). Già da un bel pezzo i fogli viennesi narrano di quei mucchi di sudiciumo o di miseria, che la polizia va scopando nelle topaje della nostra città; raccontano di fanciulli miseri, di ragazzo deconni appena, alle quali "dagli occhi guarda il vizio", le quali hanno le loro abitazioni nelle cloache della città, dalle quali sbucano ricoperte di cenci solamente nell'oscurità, affamate e intristite dal freddo. »

Ma non solamente a Vienna, continua il citato giornale, ma uno stato tale lo troviamo dovunque un assoluto ed inordinato Industrialismo, edificato sopra il principio del capitalismo, ha insieme agglomerato le masse dei lavoratori.

Il *Vaterland* conchiude le sue assennate osservazioni alle quali ci associamo noi pure, dicendo: « Coi sistemi moderni si educa un popolo bestiale, si educano le jene di una nuova comune. »

### La conversione dei beni di Propaganda E LA STAMPA ESTERA

I giornali stranieri hanno incominciato ad occuparsi della sentenza resa dalla Corte di Cassazione di Roma nella questione dei beni della Propaganda. Teniamo conto intanto di questo fatto importante sperando che potrà muovere i governi, specialmente cattolici, ad occuparsene alla loro volta. Anche questa della Propaganda è questione internazionale, e però il signor Mancini non potrà dolersi, che altri al di fuori se ne occupino di proposito.

Ciò premesso, vediamo quali sono i giornali che per i primi hanno rotta una lancia a favore della Propaganda. Il *Times* in Inghilterra o ha preceduto la *Gazzetta di Colonia*, o al pari con lei è venuto a condannare quella sentenza. Il maggiore giornale inglese non poteva fare altrimenti. La Propaganda che è quel gran centro da dove partono i pacifici conquistatori del mondo, solo intesi ad evangelizzare le genti, a spianare la via ai commerci ed alla Civiltà Cristiana non poteva trovare indifferente il *Times*. Tutto ciò che può giovare anche ai commerci giova agli inglesi, e merita tutta la loro attenzione, ep anche protezione.

La *Gazzetta di Colonia* che non poche volte è la espressione della mente di Bismarck tratta la questione dei beni della Propaganda più di proposito, e pensa alla difesa dei medesimi. Essa comincia dallo stabilire che i capitali della Propaganda hanno un'origine cosmopolita, e che la sua attività abbraccia il mondo intero. Seguita notando che la Propaganda serve di

amministrazione centrale a tutti i paesi cattolici al di fuori della gerarchia ordinaria della Chiesa, e però riassumendone tutta l'importanza mondiale, impugna i Parlamenti, specialmente quelli di paesi cattolici, a interpellare i governi sopra ciò che hanno fatto, e contano di fare per proteggere contro la spogliazione questo istituto omnicomprensivo internazionale.

Potrebbero costar ben cari quei sei milioni all'anno, che il governo di Depretis conta già di avere in tasca, fatta la conversione dei beni!

Ma forse ha ragione Depretis andando per la sua via, senza occuparsi di governi quali indifferenti, e quali avversari a tutto ciò che direttamente o indirettamente si riferisce alla religione.

### UNA NOTIZIA CHE CONSOLA

L'Univers ci narra che il signor Rouher sabato, vedendo avvicinarsi l'ora estrema, ricevette gli ultimi Sacramenti della Chiesa. Aggiunge che, or son due mesi l'antico Ministro di Napoleone III, quando ancora non vedeva che da lontano la morte, volle confessarsi, e si confessò con la fede e la pietà più edificanti, a un Sacerdote, che egli aveva prima onorato e amato. Durante la sua lunga malattia, sera e mattina, recitava le sue preghiere, e si era abbandonato interamente nelle mani di Dio.

Furono più belli e più sublimi gli ultimi momenti della sua vita, che non le giornate gloriose, in cui era acclamato come il Vice-imperatore. Non come Taylor disputò con Dio la sua conversione e la fece oggetto di calcolo; ma pentito, colla semplicità che è dono della fede vera, disilluso, si umiliò, e la sua cooperazione alle fatali imprese del secondo impero ripardò col' esempio dato alla nazione francese negli ultimi momenti della sua vita.

Dio ha certamente tenuto conto o premiato il signor Rouher del soccorso mandato al Romano Pontefice Pio IX sui campi di Mentana, quando l'eros dei due mondi minacciava Roma e il Vaticano.

Il raggio tranquillo della speranza cristiana splende sopra la tomba di quest'uomo. Egli non sarà maledetto dalla Francia, perchè Rouher ha riparato gli errori della sua vita politica, ed appartiene alla Francia cattolica.

### AL VATICANO

Alle ore 11 antimeridiane di Sabato, solennità della Purificazione della Beata Vergine Maria, la Santità di Nostro Signore si recava nella Sala del trono, ove attorniato dalla sua nobile Corte ed assistito dai Cerimonieri Pontifici, riceveva la consueta offerta dei cerei da parte dei R.mi Capitoli delle Patriarcali, del S. M. Ordine Gerusalemmitano, delle Basiliche e Collegiate di Roma, delle chiese nazionali, dei R.mi capi d'ordini religiosi, dei Collegii, Seminarii, Confraternite, delle Deputazioni, dei Seminarii dei paesi esteri e di altre ecclesiastiche rappresentanze.

— Domenica 3 corrente il Santo Padre si è deputato ricevere in audienza particolare una deputazione della Commissione dell'Obolo di san Pietro dell'Arcidiocesi di Napoli, che composta di esimii ecclesiastici e secolari ed avendo alla testa Sua Eccellenza il sig. Duca di san Martino di Montalbo unificava a Sua Santità l'obolo semestrale.

Il Santo Padre accolse benignamente i membri della deputazione e si ebbe parole piene di benevolenza tanto per l'Arcidiocesi napoletana, che pel degno Arcivescovo che ne è a capo impartendo a tutti l'Apoteolica Benedizione.

In seguito la Deputazione portossi ad ossequiare l'Emo Segretario di Stato Cardinale Jacobini.

Il clero ruteno ha inviato al Santo Padre un indirizzo in cui gli esprime i suoi sentimenti di rispetto e di devozione. In questo indirizzo il clero ruteno ringrazia pure Leone XIII del suo benevolo intervento presso l'Imperatore in favore del miglioramento della situazione materiale dei sacerdoti cattolici.

Termina pregando il Papa d'intervenire ancora una volta per far fine a tutte le contese ond'è travagliata la nazione rutena sospettata e calunniata da ogni parte.

Per tal modo, dice in fine l'indirizzo, si avvereranno pienamente le parole di Urbano VIII: *O me Ruteni, per vos spero Orientem totum convertendum.*

## Governmento e Parlamento

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5 Febbraio

Comunicasi una lettera del guardasigilli che trasmette la domanda di autorizzazione a procedere contro Dotto per duello, e diffamazione.

Su proposta di Sandonato deliberasi di continuare nella seduta antimeridiana di domani la discussione sui provvedimenti per lachia.

Riprendesi la discussione dell'articolo 2 delle modificazioni alle leggi sull'istruzione superiore del Regno.

Mariotti Giovanni svolge il seguente suo ordine del giorno: « Nel bilancio della pubblica istruzione 1885-86 il governo provvederà di preferenza al materiale e al personale degli stabilimenti scientifici delle Università secondo l'ordine che in proporzione del numero di studenti più abbisognano di sussidio. » E' approvato ed approvasi pure quello di Corleo che invita il ministero a studiare una legge che introduca nelle Università la pratica forense civile e penale.

Approvati poi la tabella B e la nota della Commissione aggiuntivi alcuni emendamenti, quindi approvati l'art. 2 colla giunta Pizzardi:

« A ciascuna Università ed istituto di istruzione superiore compreso nella tabella A è assegnata la dotazione fissa stabilita nella tabella B; queste dotazioni si iscriveranno nel bilancio passivo del Tesoro e saranno esenti da imposta di ricchezza mobile e di manomorta. Ogni altro assegno che fosse dato dallo Stato sarà inserito sul bilancio dell'istruzione, se fosse permanente in aumento alla dotazione. »

Si discute l'art. 3, ma dopo diverse obiezioni sollevate e risposte di Magliani deliberasi, per proposta di Baccelli, accettata dal relatore, di rimandare alla commissione l'art. 3 e il 4 per tener conto delle osservazioni.

L'art. 5 dispone che le università saranno governate dal rettore, dalle facoltà, dal consiglio e dal collegio dei professori. E' approvato.

### Notizie diverse

Si assicura siano sorti incidenti piuttosto aspri che rendono impossibile per ora il viaggio di Umberto e Margherita a Berlino.

— Domani la commissione monetaria terrà la sua prima riunione al ministero di agricoltura, con l'intervento di Berti e Magliani.

— Venne diramata da Magliani una circolare circa gli accertamenti parziali dai redditi dei fabbricati nuovi ovvero sfuggiti all'imposta.

Gli agenti debbono dedicarsi con impegno a questi accertamenti, onde assicurare la esazione di tutti i redditi finora sfuggiti. Essi dovranno tenere al corrente, un elenco delle nuove costruzioni; gli ingegneri della finanza dovranno estendere le loro ricerche a tutte le costruzioni finora non denunziate; e le Intendenze debbono prender nota dei centri minori non visitati da molti anni, facendoli perlustrare da agenti e valentolai della cooperazione dei prefetti e dei sindaci.

## ITALIA

**Napoli** — Il Venerando vescovo il Bionto Mons. Materozzi ieri l'altro transitava per la via SS. Apostoli ov'egli abita. Portava al collo la catenella da cui pende la croce. Una ladro, vile per quanto eiacrando, gli dà tale un urtore da farlo stramazzone a terra, o strappò catena e croce. Il prelato immediatamente gli dice — *figliuolo di roba falsa!* —

Il ladro gittò a terra gli oggetti involati e disparve.

Accorsi quei buoni popolani, rialzarono il vecchio e venerando Prelato e lo ricondussero a casa.

Bei tempi davvero!

**Bologna** — In una delle due ultime lezioni il Professor di filosofia del diritto nella università parlava dell'esistenza di Dio. Il mormorio ed i saggi di dubbio di parecchi studenti fecero sì che egli promovesse con essi una discussione. Si decise in ultimo di mettere ai voti l'esistenza o no di Dio. Dopo prova e controprova risultò dalla votazione che la grande maggioranza degli studenti non ammetterebbe l'esistenza di Dio. — Così si scrive da Bologna alla Lombardia. Siamo dunque a un punto molto più basso del satanismo, poiché i demoni credono e tremano. Questi sono i regali dell'istruzione odierna, dell'odierna civiltà! E il *Secolo* di Sabato ripete la vecchia e scelerata calunnia gladstoniana contro il governo borbonico chiamato *negazione di Dio!*

Ieri ha avuto fine alle Assise di Bologna un turpe processo che durava da parecchi giorni e la cui soluzione non potrà non suscitare un senso di ribrezzo in tutti gli onesti.

L'imputata era una giovane impudica e doveva rispondere di assassinio di un vecchio settuagenario perpetrato in circostanze che incutono orrore e che dimostrano a qual grado di corruzione sia giunta l'odierna società.

Notiamo: l'imputata, certa Zerbin, confessò di aver prima acconsentito e poi involontariamente assistito all'assassinio del vecchio Coltelli suo padrone ed amante. Ora il crudereste? Sottoposti i quesiti ai giurati, questi a tutti i quesiti risposero: no.

La sala e le adiacenze della Corte erano affollatissime di gente, specie popolani e donne ceniciose o di perduta fama. Questa folla all'approdare il verdetto dei giurati proruppe in applausi vivissimi. Era un entusiasmo, un delirio; pareva che quella folla, composta tutta di popolani, avesse ottenuto un gran trionfo.

La Zerbin, pallida, sorridente, ringraziò dalla gabbia i giurati. Fu messa subito a piede libero.

Per impedire una dimostrazione la Zerbin fu fatta uscire per la porta posteriore. La folla acclamò l'avvocato difensore Pasi; — poi si diresse (erano più migliaia di persone) alla casa della Zerbin, per acclamare. La Zerbin venne alla finestra a ringraziare, agitando il fazzoletto. Poi la folla si disperse.

Si fanno collette rilevanti di denaro in favore della assolta.

Un giornale liberale parlando di questo processo scrive:

« A tali estremi si giunse che quando il processo pubblico fu iniziato, ormai la parte inferiore del popolo aveva concesso tutte le sue brutali simpatie all'attrice la più antipatica ed anche la più odiabile del dramma. Dove non bastavano i rumori contro la parte civile e contro i testimoni dell'accusa, dove non bastavano gli applausi fragorosi all'imputata e a quei che testimoniarono in suo favore, c'erano le iscrizioni nelle vie, sui muri di case note, sulle pareti del palazzo di giustizia, e gli opuscoli yili e i libriccoli indecenti; c'era tutto insomma quel tristissimo apparato di passioni, o meglio quella convulsione mostruosa di cui si compiace e in cui si darsia sovente la plebe quand'è corrotta e perversa o per se medesima o per fanesie e improvvise istigazioni. »

Queste parole bastano a daro il giusto valore al verdetto assolutorio emesso dai giurati di Bologna.

Gli studenti che spudoratamente negano l'esistenza di Dio, i giurati che assolvono una prostituta confessata di aver partecipato ad un orribile delitto, la plebaglia che porta questa prostituta in trionfo — ecco il ritratto spaventoso della moderna società.

ESTERO Germania

Interessante fu la discussione del bilancio dei culti e della pubblica istruzione nella Camera bavarese.

Il relatore dottor Bittler, cattolico, nella introduzione del suo rapporto, disse dover riconoscere che nei due ultimi anni il governo si è avvicinato alle viste politico-ecclesiastiche del suo partito: questo non essere solo nell'interesse della maggioranza del paese, ma anche nell'interesse del governo; in tutta l'Europa vedersi una tendenza conservativa.

Gabler protestò contro i vangi che ogni anno intraprende il sedicente vescovo dei vecchi cattolici D. Berico Reinkens. Domandò che questo scomunicato, una volta sacerdote cattolico, che si fa chiamare vescovo, che non possiede la cittadinanza bavarese e che, appoggiandosi al § 14 del Concordato, attacca i diritti dei vescovi bavaresi, critica le chiese cattoliche, e, col permesso del Governo, celebra funzioni, amministra sacramenti, quando si faccia vedere di nuovo in Baviera, venga condotto oltre i confini.

Il dottor Schauss (sinistra liberale) parla contro il nuovo ordine relativo alle scuole simultanee, e chiede che esse sieno conservate.

Il ministro Lutz, rispondendo all'onorevole Gabler, disse che, in quanto ai vecchi cattolici, egli non ritiene che sia una questione da mettersi oggi sul tappeto; il Governo trovarsi dirimpetto ad essi, come sempre si trovò; non avendo in Baviera il vecchio cattolicesimo ricevuto una sanzione. Nel caso che il vescovo Reinkens chiedesse al Governo il permesso di funzionare, non lo riceverebbe, perché esso non può riconoscerlo come vescovo, ma solo tollerarlo.

Rispondendo all'or. Schauss, disse non essere vero che egli abbia fatto la guerra alle scuole simultanee; espone i motivi che lo spinsero a quella nuova legge; e disse apertamente non essere egli un ministro ne di Destra, né di Sinistra, ma un ministro del Re.

Il concistore protestante di Berlino rifiutò di ammettere nel cimitero un'urna contenente lo conero del cadavere di un protestante stato cremato.

Durante la discussione del bilancio dei culti al Landtag di Berlino, i deputati Mosler e Windthorst richiamarono l'attenzione sul fatto che l'Università di Münster deve essere, secondo gli statuti, esclusivamente cattolica e che, intanto, il professore di filosofia, sig. Spicker, è un incredulo.

Il ministro Mosler ha promesso di surrogarlo con un professore cattolico.

DIARIO SACRO

Giovedì 7 Febbraio S. Teodoro d'Eraclea

Pagluzze d'oro

Si ha bello voler stabilire la virtù colla sola ragione: qual solida base si può darle? Filosofi, costate vostro leggi morali sono assai belle, ma, di grazia, fatevene vedere la sanzione. Rousseau

Cose di Casa e Varietà

La stazione ferroviaria di S. Giovanni di Manzano, il giorno 10 corr. verrà aperta al servizio della piccola velocità, però al solo servizio interno delle Ferrovie A. L. e camalerio con le altre del Regno, tanto per le merci quanto per bestiame, esclusi i cavalli in vagone sendaria.

Le operazioni di carico e scarico saranno fatte dall'amministrazione ferroviaria.

Una spedizione per proveniente dall'Austria, Via Gormous, per San Giovanni di Manzano, dovrà prima venire ad Udine per essere daziata, e poi retrocessa alla sua destinazione, e ciò naturalmente verso pagamento delle tasse di trasporto di andata o ritorno da S. Giovanni ad Udine.

Concorsi a benefici parrocchiali. Agli altri benefici parrocchiali, dei quali abbiamo, sono pochi giorni, indicato essersi aperto il concorso e stabilito il giorno 21 corrente per l'esame canonico, dobbiamo aggiungere il Beneficio parrocchiale di Resiutta nella Forania di Moggio Udinese, e quello di Gorizzo, nella Forania di Codroipo, per i quali pure l'esame Canonico presso la Rm. Curia avrà luogo il giorno 21 corr.

Bollettino Meteorologico telegrafico — L'ufficio del New-York-Herald manda la seguente comunicazione in data 4 febbraio:

« Una perturbazione atmosferica passando per 40° di latitudine nord, arriverà aumentando di energia sulle coste delle isole britanniche o della Norvegia, probabilmente anche dalla Francia verso il 6 ed il 7 febbraio, accompagnata da venti di sud e nord-ovest.

« Un'altra seguirà entro 48 ore toccando i distretti settentrionali. Il tempo incostante continuerà parecchi giorni. »

La Tartaruga fossile di Prunn nel Veronese. Il Panfolla del 4 Febbraio scrive:

« Oggi, seduta plenaria all'Accademia dei Lincei.

« La great attraction della seduta era la presentazione alla dotto riunione di una tartaruga. Intendiamo, di una tartaruga in condizioni specialissime e di tipo straordinario. L'ha presentata il professore Cappellini, in disegno e in fotografia, raccontandone la storia che pare un romanzo.

« Molti anni fa un prete di Valpolicella vide che entro due lastre messo per limbo ad un campo, si vedevano incastrati nel sasso degli avanzi di ossa.

« Le comprò, lo fece vedere, e si persuase di possedere il carcame dell'uomo fossile. L'uomo fossile di Valpolicella diventò celebre come una rarità scientifica e naturale di primo ordine. Ma da un esame più attento delle due lastre contenenti gli avanzi fossilizzati, si vide che potevano essere l'osame d'un sauriano,

« Per trent'anni si credette al sauriano, quando il dotto Cappellini, l'eminente geologo, acquistate a sua volta le lastre cominciò a stabilire, sovrapponevole, che erano in origine un masso solo, che le parti d'ossa dell'una combaciavano con quelle dell'altra.

« Spogliate man mano della pietra che le involgeva, e determinate meglio la loro forma e la loro giacitura, il professore Cappellini esclamò: Ma questa è una tartaruga!

« E difatti messi a confronto la fotografia della lastra con le sue ossa, e il disegno d'un carcame di tartaruga delle stesse proporzioni (la bellezza di più di tre metri), si vede a colpo d'occhio la cosa anche dai profani. Ed ecco come il professore Cappellini ha mutato il nome in una tartaruga. Megliamogliola buona, diciamogli bravo; ma auguriamoci che la cosa non passi in esempio. »

Notiamo a questo proposito, che anche il dott. Benvenuto Pellegrini professore nel Collegio Giovanni d'Udine, nella sua Memoria « Note sulla formazione cretacea nel Veronese », pubblicata nel principio del 1883 e di cui demmo a suo tempo un cenno bibliografico, si occupò in modo particolare di questo fossile della scaglia veronese.

« Scopo di questa Nota » così egli scriveva « intendo che sia, non già di illustrare questo prezioso avanzo di quegli immani rettili che abitavano nella nostra Provincia il mare Senoniano, cosa impari ai miei mezzi, ma di rammentare agli scienziati l'esistenza, per incitarli ad osservarlo, studiarlo e se è possibile, classificarlo. »

E le conclusioni a cui giunse ora quel luminare delle scienze geologiche che è l'illustre prof. comm. Cappellini, concorderebbero perfettamente con quanto il Pellegrini scriveva nella citata Memoria che così si chiudeva:

« Essendo ardua impresa il tentar di determinare il genere di questo vertebrato, perché manca completamente la testa, né vi è alcuna traccia di denti e di vertebre, mi sono limitato a vedere, se fosse possibile lo stabilire con qualche probabilità almeno la classe. Or bene, da confronti fatti, mi sembra che il tipo di qualcuna di queste ossa rammentati piuttosto un chelonio che qualche altro vertebrato, ma il dire una parola sicura è davvero cosa difficilissima. »

TELEGRAMMI

Vienna 5 — Alla Camera, prima della lettura del progetto sulle misure eccezionali, Taaffe dice: Da una serie d'anni stampati sediziosi si propagano fra una certa classe della popolazione. Le misure ordinarie per porvi rimedio sono insufficienti: bisogna combattere le associazioni segrete, il terrorismo. La cassazione consultata legalmente sull'opportunità di sospendere provvisoriamente il giuri, ha dato il suo consenso senza riserve. Il governo, è convinto che soltanto una piccola frazione della popolazione fomenta l'agitazione, e quindi il governo, considerando esser suo dovere di proteggere la popolazione intera, applicherà i provvedimenti presi rigorosamente, senza oltrepassare lo scopo cui mira. Conforme alla natura delle cose, il governo credesi obbligato a non dare momentaneamente spiegazioni particolareggiate.

Parigi 5 — Il Consiglio dei ministri si occupò dei fatti d'Andorra.

In seguito ai tumulti avvenuti durante le elezioni municipali, riuscite contrarie all'influenza francese, il vescovo di Seo d'Urgel fece condannare sommariamente ad alcuni anni di lavori forzati otto individui; malgrado le proteste del rappresentante della Francia che contestava la legalità della procedura. I condannati furono condotti in Spagna.

Le famiglie dei detenuti indirizzarono una protesta a Grey. Il Consiglio incaricò il sottoprefetto di Prados di fare rimostranza al vescovo; e di prendere occorrendo altre disposizioni.

Vienna 5 — La Camera rinviò il progetto sulle misure eccezionali ad una commissione di 24 membri.

La proposta della sinistra di incaricare la commissione di riferire entro otto giorni fu respinta.

Berlino 5 — La Germania conclude un articolo sulla sentenza della Cassazione

di Roma che confisca i beni di Propaganda Fide così:

« Questa sentenza è una violazione della legge sullo guarentigia. »

Il detto giornale eccita tutti i popoli e specialmente i sovrani cattolici a protestare energicamente contro quella decisione.

Parigi 5 — Il Galois dice che la spedizione Brazza è completamente fallita. Quasi tutti i membri di essa lo abbandonarono perché si era alienate le popolazioni e i missionari.

Il re Makoko fu deposto e gliene fu sostituito un altro ostile alla Francia.

Stanley trionfa.

Berlino 5 — Il redattore del giornale polacco Wielkopolski fu condannato a due anni di carcere, per aver pubblicato un indirizzo anti-prussiano al cardinale Ledochowski.

Parigi 5 — Secondo l'uso il governo appose i sigilli alle carte di Eugenio Rouher. Assisteranno alle esequie il principe Girolamo Napoleone, sua sorella la principessa Matilde a tutti i più alti personaggi bonapartisti.

Le truppe renderanno gli onori militari al defunto, che era grande ufficiale della Legion d'Onore.

Discorso della Corona inglese.

Londra 2 — Apertura del Parlamento. Il discorso della regina dice:

Continuo ad avere le più amichevoli e cordiali relazioni con tutte le potenze. Le trattative con la Francia riguardo gli incidenti del Madagascar sono terminate in maniera che tende a confermare l'accordo cordiale fra le due potenze.

Nemini pare d'accordo con la Francia la commissione che siede attualmente a Parigi per discutere le basi di un accomodamento sulla questione della pesca in Terranova, onde prevenire nuovi conflitti.

Conchiusi un accomodamento con il Portogallo riguardo il fiume Congo e i territori vicini.

Le trattative sono ben avviate per la ripresa delle relazioni diplomatiche col Messico; i due governi nominarono a questo scopo speciali plenipotenziari.

Intavolati negoziati con la Turchia per il trattato di commercio.

Un firmato con la Spagna un accomodamento commerciale che attende la approvazione delle Cortes e si terminerà presto la revisione del trattato di commercio col Giappone.

Un trattato di commercio e di amicizia fu firmato pure colla Corea.

Essendo soddisfatta della tranquillità che regnava in Egitto, dei progressi delle istituzioni regolari, diedi nell'autunno scorso istruzioni per sgombrare il Cairo e ridurre le forze militari inglesi e concentrarle in Alessandria; ma nel novembre l'esercito egiziano nel Sudan fu disfatto e quindi ritirai le istruzioni date onde prevenire gli effetti possibili degli scoppi militari dell'Egitto e per far scomparire ogni dubbio sul mantenimento dell'ordine in quel paese. Mentre la necessità impreveduta mi costrinse sospendere la misura adottata, lo scopo dell'occupazione dell'Egitto resta immutato, come si è spiegato l'anno scorso.

Offersi al governo egiziano quei consigli che mi sembravano indicati dalle sue risorse e dalle condizioni del paese. Spedii pure Gordon per fare un rapporto sul miglior modo di eseguire la decisione del Kedive di ritirare le truppe del Sudan, ed aiutare l'effettuazione di tale misura. I documenti relativi verranno presentati al Parlamento.

Il discorso parla quindi dei negoziati coi rappresentanti del Transwal, della incertezza della situazione nello Zululand e dice che l'esercizio dell'autorità inglese nel Basutoland verrà ripresa immediatamente.

Dopo queste testuali parole sulla politica estera soggiunge che le condizioni dell'Irlanda migliorano sensibilmente.

Verrà presentato subito un progetto per estendere il diritto elettorale per le elezioni parlamentari.

Il discorso annunzia pure la presentazione di altri progetti, per l'organizzazione dei municipi, per la sicurezza delle persone e della proprietà sul mare, per il miglioramento delle amministrazioni in Scozia e della istruzione pubblica.

Il discorso raccomanda a Dio di benedire gli sforzi delle camere per i loro lavori.

Carlo Moro gerente responsabile.



**ORARIO della Ferrovia di Udine**

**ARRIVI**

da	ore 9,27 ant. accel.
TRIESTE	ore 1,05 pom. om.
ore	3,08 pom. id.
ore	1,1 ant. misto
ore	7,37 ant. diretto
ore	9,54 ant. om.
VENEZIA	ore 6,52 pom. accel.
ore	8,28 pom. om.
ore	2,30 ant. misto
ore	4,58 ant. om.
ore	9,08 ant. id.
ore	4,20 pom. id.
PONTEBIA	ore 7,44 pom. id.
ore	8,20 pom. diretto

**PARTENZE**

per	ore 7,54 ant. om.
TRIESTE	ore 6,04 pom. accel.
ore	8,47 pom. om.
ore	8,59 ant. misto
ore	8,10 ant. om.
per	ore 9,54 ant. accel.
VENEZIA	ore 4,46 pom. om.
ore	8,28 pom. diretto
ore	1,43 ant. misto
ore	8, — ant. om.
per	ore 7,48 ant. diretto
PONTEBIA	ore 10,35 ant. om.
ore	8,26 pom. id.
ore	9,05 pom. id.

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE**  
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

5 febbraio 1884.

Barometro ridotto a 0' alto metri 116.01 sul livello del mare	763.4	762.6	763.9
Umidità relativa	69	55	87
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	—	—	—
velocità chilom.	—	—	—
Termometro centigrado	4.9	10.7	5.0
Temperatura massima minima	11.6	—	—
—	—	1.2	—
—	—	—	2.1

**INCHIOSTRO MAGICO**

Trovato in vendita presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale al fasc. con istruzioni. L. 2.

**HAMON**

UGGIO PERFEZIONATO

Indispensabile per affari trascorsi

Per ottenere un taglio finissimo basta stenderlo un po' di pasta zoolite perfezionata sul lato in legno dell'apparecchio, e un po' di siero sul lato in cuoio. Passato alquanto volte il rasoio sul legno ai termini di ripassarlo sull'altro.

Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1.75 e 2.25.

Facile acquisto perfezionato connessi 25 al pezzo.

Depositi presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Udine.

**PER COMMERCianti**

1000 fogli di buonissima carta commerciale con intestazione. L. 12.

1000 approposito color decorativo con intestazione. L. 10.

Spedite immediatamente alla Direzione del Pubblico Ufficio.

**Sacchetti odorosi**

Indispensabili per profumare la biancheria: odori: essenziale di lavanda, opponia, rosa, ecc.

Aggiungendo la quantità di spezie per un solo pezzo.

**TOPICIDA**

senza arsenico - senza iodio - risultato certo e garantito.

Il nostro preparato indifferente con certezza ed infallibilità impedisce l'infiammazione e l'infetto al malato che sono tanto molesti all'animo, alle cose, ed al negoziante; questo preparato non essendo venuto al suo liberazione di struttura, e con la sua azione di parte di erode il rasoio parca non ingrossa, e non punge; si deve togliere l'idea che questo unguento inodoro, e cadente nel poro, e chiaro, ne arretrasse il contenuto, ovvero potesse irritare le cose di esso redolenti. Col nostro spirito sono dolcemente lavati i piedi, i guanti, i vestiti, e così via, fanno molto comodo ai piccoli negozianti, ai piccoli negozianti, e per tutti le stoffe, per le tele al campicello, per i piccoli cappi e il materasso per i bambini.

Opuscoli costano L. 1.

Depositi in Udine, all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Gorgi N. 28 - Aggiungendo cent. 50 al spedire con poco postale.

**NON PIU' INCHIOSTRO**

Comperato la penna premiata Heintze o Blancheris. Basta immergerla per un istante nell'acqua per ottenerne una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro.

Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. A chi pensa di averne un rasciutto in metallo.

Trovato in vendita all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, a centesimi 40 l'una.

**Fluido rigeneratore di Capelli**  
del chimico dott. Chenevier M. T. di Parigi

È un prodotto veramente suntuoso, stimolante e tonico, che si applica al cuoio capillare, fortificandolo e lo rende capace di resistere alle malattie del cuoio capillare, e di produrre alla maggior parte delle malattie che producono la caduta dei capelli (pellegrini, impetigo, la decolorazione e il rasoio roso ed abbondanti). Con questo fluido si può essere certi di non perdere il capello della natura e la capigliatura, poiché quando per un periodo di tempo si ha la disgrazia di perdere i capelli, si fa ogni tentativo per ricuperarli, si usa il modo di usare il Fluido Rigeneratore trovato sotto ad ogni bottiglia.

Costo della bottiglia L. 5. Aggiungendo cent. 50 al spedire ovunque per poco postale dall'Ufficio Annunzi del giornale Il Cittadino Italiano Udine Via Gorgi N. 28.

**ACQUA BALSAMICA DENTIFRICA SOTTOCASA**

per la cura della bocca e la guarigione dei denti

preparata da SOTTOCASA profumiere FONDATORE BRAVETTATO

Atte RR. Corti d'Italia e di Portogallo PREMIATO alle Esposizioni Industriali di Milano 1871 e 1872

Nota esiste di più pericoloso per i denti questo la pittura viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono l'indigestione. La particella del cibo che rimane fra i denti si putrefa e intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'adornata alla bocca. Contra questi inconvenienti, l'Acqua Balsamica SOTTOCASA è un rimedio eccellentissimo ed infallibile, anche per liberare i denti dal tartaro incrostato, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi, l'antiscorbuto, e curare e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Fiascone L. 1.50 e 3.

Si vende presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

**POLVERE DENTIFRICA DI CORALLO**

Non c'è inconveniente più sgradevole che l'aver i denti sporchi i quali guastano l'alito e si rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacevole stato, procuratevi il Polvere dentifricia di corallo, articolo di tutta confidenza, e l'unico che non contenga preparati nocivi. Nota i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Col suo della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, ed i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Venduto all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pezzo postale.

**SPIRITO DI MELISSA**

La virtù di questo spirito contro l'apoplezia dorsale, la debolezza di nervi, le sincope, gli svenimenti, il letargo, la rasoia, il vomito, le contrazioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc. è troppo conosciuta. La ripulazione più che secolare fatto spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandare l'uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di spirito di melissa del Carmelitano Santini, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino spirito di melissa.

Per evitare contraffazioni raccomandare al sigillo in cartaceo che chiude le bottiglie reali lo stemma del Carmelitano.

Il vero e genuino spirito di melissa del RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0.65 alla bottiglia.

**NON PIU' INCHIOSTRO**

Comperato la penna premiata Heintze o Blancheris. Basta immergerla per un istante nell'acqua per ottenerne una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro.

Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. A chi pensa di averne un rasciutto in metallo.

Trovato in vendita all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, a centesimi 40 l'una.

**Utile a tutti. CANTORINE BOXES**

Questo grazioso trovato, molto in uso in Inghilterra e d'importazione da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in laneria, pellicerie, panni d'ogni genere. Rassicura i pregiati scapoloni poveri tarlo e argentei si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatola costa 50.

Aggiungendo cent. 25 al spedire ovunque per poco postale dall'ufficio annunzi del giornale Il Cittadino Italiano via Gorgi N. 28 Udine.

**ACQUA MIRACOLOSA**  
per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espedito per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione scropica, dolori, elapso, gonfiore, abcessi, ecc. ecc. con gli occhi, e con i ricetti, ecc. ecc. miscelata ad acqua pura, preserva e guarisce mirabilmente la vista, a tutto quel che per la molta applicazione si abbia indolenzimento.

Si usa bagnandosi alle sera prima di dormire, al mattino all'uscire e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità delle malattie.

Prezzo del FLAGON L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Costo al numero di cent. 50 al spedire ovunque per poco postale.

**Pastiglie per farinarti**

Questo pastiglie si raccomandano ai signori farinarti e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattia speciall hanno l'alito cattivo; incomode molto grave stando in compagnia.

La scatola L. 1.

Aggiungendo cent. 50 al spedire ovunque per poco postale dall'ufficio annunzi del Cittadino Italiano via Gorgi N. 28, Udine.

**Volate un buon vino? Polvere Emantica**

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4.

**Wein Pulver**

preparazione speciale della quale si ottiene un eccellente vino bianco, moscato, economico (15 cent il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 2 (colli istruzioni).

La suddetta polveri sono indispensabili per ottenere un doppio profitto dalle uve unendolo alle modeste.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Costo al numero di cent. 50 al spedire ovunque per poco postale.

**POLVERE ENANTICA**

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distilli chimici e rifabbricati certificati di economia. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2.20.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Aggiungendo cent. 50 al spedire ovunque per poco postale.

**Acqua Meravigliosa**  
PER TINGERE Barba e Capelli

È il più semplice ed il più sicuro dei tutti, e che alla capigliatura il più bello e naturale colore.

Questo acqua assolutamente priva di ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli e fa loro ricadere e d'impedire la caduta, conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. Per l'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo.

Prezzo del Flacon L. 1.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Gorgi N. 28 - Aggiungendo cent. 50 al spedire per posta.

**OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO**  
CHIARO E DI SAPORE GRATO

Provenienza diretta in Udine

Alla Drogheria FRANCESCO MINISINI

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO PRIMA PESCA

Ottimo rimedio per vincere e frenare la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medica, meritoso al massimo grado. Questo olio proviene dai banchi di Terra-nuova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

**BALSAMO DELLA DIVINA PROVVIDENZA**

Questo infallibile ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per tutte le malattie, per dolori reumatici, doglie reumatiche, dolori articolari, per distensioni, per contusioni, per escoriazioni, per piaghe, per lividure, per mule di fegato, per le emorroidi, e per tutto ciò che ha attinenza alla medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primaria autorità medico-scientifica ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutto le primarie Farmacie d'Italia al prezzo di L. 2. L. 1.50 e L. 1 la boccetta. Chi ordina dolci bottiglie avrà l'imballaggio e la spedizione gratis a domicilio.

Per uso di medicina bottiglia unita al veggliativo cent. 50 per spesa di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo Balsamo della Divina Provvidenza è per il bene dell'umanità, essendo efficace per qualunque malattia acuta o cronica.

Deposito in Venezia presso l'Agostino Longega S. Salvatore; Farmacia Zanarone S. Moisè; dal sig. Lodovico Diedo al ponte dei Barottieri alla farmacia C. Bioner alla Croce di Malta; A. Pistori farmacia al ro d'Italia corso Vittorio Emanuele e Anello campo S. Luca - in VERONA, Giannetto dalla Chiara.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

**BEEF DUST**

**POLVERE DI CARNE DI BUE**

Severamente ricostituente in tutte le malattie costitutive - Cura delle malattie dell'apparato digerente - Guarigione della cachexia nelle malattie diacetiche e del marasma nei processi febbrili più infortuni - Utile ai bambini nel periodo dello stentamento - Indispensabile agli scrofolosi, ai rachitici, ai costituzionali.

Si vende in eleganti scatole di latte da grammi 50 corrispondente a grammi 500 di Carne muscolare fresca a L. 1.50 - da grammi 100 corrispondente a grammi 1000 a L. 3 - da grammi 200 corrispondente a grammi 2000 a L. 5.

Ad ogni scatola va unita la sua istruzione - Esigete un di essa in marca di fabbrica e la firma del proprietario.

Unica fabbricazione in Italia. Farmacia C. Cesarini Bologna

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Gorgi N. 28.

**PASTA PETTORALE**  
IN PASTICCHE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO RENIER GIO. BATTISTA

Questo Pasticche di virtù eminenti in pari tempo che corroboranti, sono mirabili per la pronta guarigione della Tossicologia, Angina, Gotta, l'infiammazione di gola, di stomaco, di costipazione, Bronchiti, Spasmi di lingua, Tiro-pachosario indolente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene 10 pasticche. Prezzo L. 1.50.

L'istruzione dell'impiego del modo di servirsi trova unita alla scatola.

A chi non ha modo di averla, si cambia l'indirizzo della scatola, e si deve avvertire la persona del preparatore.

Prezzo della scatola L. 1.50.

Viene venduto in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Gorgi N. 28 - Aggiungendo cent. 50 al spedire per posta.